

munì. Quando questi maestri non si potranno più licenziare per autorità del Consiglio Comunale essi saranno i padroni del Comune.

Se continuerete a far leggi informate a questi criteri voi renderete la carica del sindaco così bassa che non troverete più una persona rispettabile in Italia che vorrà accettarla. Si farà fare il sindaco al *fattore!*... E, signori, non è così che si applicano le idee di decentramento che sono nel programma della Sinistra!

Io vi dico francamente che parlo con concitazione perchè sento che questa legge...

**Presidente.** Ma la discussione generale è chiusa.

**Canzi.** Non è sulla discussione generale ch'io parlo, ma precisamente su questo articolo che assicura la inamovibilità dei maestri, e che ne dà la nomina ai Consigli provinciali, anzichè ai Comuni, mediante la proposta della terna. Si risponde che se il maestro non adempie al suo dovere, quando ci siano certi estremi il Consiglio scolastico della provincia può mandarlo via. Ma sapete voi quanto, in pratica, saranno enormi le difficoltà per constatare tali estremi? Sapete voi quali difficoltà s'incontrano già ora per allontanare un maestro? Io l'ho provato in pratica; volendo far licenziare un maestro che era sucido, che non sapeva insegnare, che si ubriacava, ho dovuto lottare due anni col Consiglio provinciale scolastico che lo difendeva perchè non lo conosceva.

Io vorrei che i maestri si pagassero non con mille, ma con 10 mila lire all'anno: desidererei che si aumentasse assai il bilancio della pubblica istruzione; vorrei fare quel che si fa in America, essendo convinto che soltanto dall'istruzione e dalla educazione potremo riprometterci grandi progressi per il nostro paese. Ma io non voglio mica fare delle leggi affinché i posti da maestri diventino canonicati. Bisogna pagarli, pagarli bene questi insegnanti, (il che non fate) ma bisogna mettere anche severe condizioni per l'adempimento del loro dovere.

Sapete che quando parlo, parlo per convinzione; ora questa convinzione l'ho perchè conosco la condizione delle campagne; con questa legge noi andiamo contro i nostri principi di decentramento, non gioveremo realmente, materialmente (come occorre) ai maestri, ma faremo grandissimo danno all'istruzione pubblica.

Non aggiungo altre parole. (*Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Trinchera.

**Trinchera.** L'onorevole Canzi ha fatto delle osservazioni, che, per quanto non nuove, perchè fatte nella precedente discussione di questa Ca-

mera, pure sono altrettanto giuste ed in gran parte opportune; ma, come vedo, noi siamo sospinti da una specie di fato, che ci obbliga ad evitare altri ritardi, e ad approvare una buona volta questa legge; perchè non so in quali nuove difficoltà noi ci potremmo impigliare, e credo che correremmo pericolo di vederla naufragare, se nuove variazioni volessimo apportare al suo testo, che ci ritornò dal Senato. Però non volendo modificare gli articoli come sono stati dalla sapienza senatoria approvati, io sono costretto una seconda volta a raccomandare all'onorevole ministro che, quando egli dovrà formulare il regolamento, che è la sola via di salute che ci resta, quando egli dovrà tener conto delle raccomandazioni fatte dall'onorevole Canzi, tenga conto anche di un'altra mia osservazione, che riguarda un capoverso dell'articolo 5, il quale è così espresso:

“ Il maestro che non ottiene l'attestato di lodevole servizio, secondo l'articolo precedente, potrà, sulla proposta del Consiglio comunale, *approvata dal regio ispettore scolastico, ecc.* ”

Guardi bene l'onorevole ministro se non sia davvero una grave *diminutio capitis* dell'autorità comunale, l'espone la deliberazione di un Consiglio comunale, abbastanza importante per se stessa, all'approvazione di un ispettore scolastico, della cui autorità ed efficacia, dopo gli esempi continui e poco confortanti che ci dà questa istituzione, io non ho molto a lodarmi. Sarebbe il caso di innestare nel regolamento, che seguirà la legge, qualche disposizione che attenui di molto l'importanza di questo capoverso e sottragga le deliberazioni del Consiglio comunale all'indispensabile approvazione di un ispettore scolastico.

Ma come, o signori! Non sembra a voi che sia oltremodo grave, e lesivo dei diritti municipali, che una deliberazione consigliare abbia bisogno del *visto* di un modesto ispettore scolastico per essere esecutiva?

E se la cortesia dell'onorevole presidente, appunto in ossequio alla brevità e al desiderio di veder finita questa discussione, me lo concede, io unirò a questa un'altra breve osservazione, che, su questo stesso argomento, mi si presenta innanzi alla mente circa una disposizione che si trova nell'articolo 7, ove si parla del licenziamento dei maestri. Ivi è detto che la proposta del licenziamento *appartiene eziandio all'ispettore scolastico.*

Ciò in verità è troppo, e non potendo mutare nel testo della legge questo inciso, che mi fa un senso spiacevole, vorrei che almeno nel regola-